

# IL POPOLANO



Periodico Repubblicano

Frangar, non flectar.

ABBONAMENTI

Anno (Italia) L. 8,— (Estero) L. 8,—  
Semestre > > 1,75 > > 3,50  
Trimestre > > 1,— > > 2,—

Si pubblica ogni Sabato  
Centesimi 5 la copia.

Redazione ed Amministrazione  
Via Mazzini, 9 p. 1° CESENA

(Conto corrente con la posta)

\*

Cesena — 12 dicembre 1908.

\*

(Per inserzioni presso da convenirsi)

**Il Popolano annunziò già il programma di lavoro che esso si propone per il 1909.**

*Possiamo assicurare che faremo di tutto perchè quel programma — che ad alcuni sarà sembrato ardito — sia completamente svolto.*

**Il Popolano realizzerà così un desiderio ripetutamente espresso nei Congressi del Partito, e si presenterà ai suoi lettori con un contenuto più vario, più utile ed interessante. Esso avrà, infatti, la collaborazione delle più giovani e promettenti intelligenze del partito repubblicano. Maggiore posto verrà poi dato nel giornale alla Cronaca locale.**

**Il Popolano offre ai suoi lettori numerose e vantaggiose combinazioni di abbonamento con importanti pubblicazioni periodiche. Esso è l'unico giornale che può dare ai suoi abbonati la splendida**

**RIVISTA POPOLARE**

*diretta dall'onorev. Napoleone Colajanni a sole lire Cinque per tutto il 1909.*

**Il Popolano può dare:**

*La lettura Sportiva di Milano a L. 3 (prezzo normale L. 4,50).*

*Varietas rivista mensile illustrata diretta da GIANNINO ANTONA TRAVERSI a L. 4 (prezzo normale L. 5).*

*I Tribunali diretta dall'avv. E. VALDATA — Milano a L. 4,25 (prezzo normale L. 5).*

*Il Giornale illustrato di viaggi di Milano a L. 4 (prezzo normale L. 5).*

## Prima del Congresso Socialista di Forlì

Nella vita politica di Romagna si è venuta producendo, da alcuni anni, una strana e deplorabile condizione di cose. Strana perchè si verifica una rottura di rapporti ogni di più profonda proprio tra quei due partiti che hanno comune la critica all'attuale ordinamento politico ed economico ed un programma di azione democratica a favore delle classi lavoratrici. Deplorabile perchè questa rottura di rapporti si manifesta ovunque in un'animosità di altri tempi che ha distrutto quella pace e quella concordia che regnavano sovrane anni addietro nella vita locale ed ha portato tra uomini di una stessa famiglia, tra operai della medesima officina una lotta continua, sorda e tenace che sta fecondando il seme di un cieco odio fraterno.

Cosa giustifica — ci siamo spesso domandato — questa lotta così poco nobile e così poco serena tra repubblicani e socialisti in Romagna? Forse contrasto di principi e di programmi? Oppure è diversità di metodo e di azione che fa trovare socialisti e repubblicani gli uni contro gli altri? E, poichè siamo nuovi alla vita di Romagna, abbiamo voluto ricercare — e nella stampa locale nemica ed avversaria e con particolari informazioni — la genesi dell'attuale stato di fatto. E fu la nostra — per quanto ciò può esser possibile ad uomo di parte — ricerca spassionata e minuta.

Ma abbiamo dovuto convincerci subito che non può ricercarsi la ragione

dell'attuale lotta fratricida nel contrasto di principi e di programmi o nella diversità di metodo e di azione. Nulla vi è nella pratica che possa differenziare i due partiti. La loro azione può e deve essere convergente verso uniche finalità: il trionfo di una sana democrazia in cui la funzione governativa sia diffusa in tutto il popolo — la redenzione sociale delle classi lavoratrici. Nè l'azione dei repubblicani e dei socialisti — anche se la mancanza di seria preparazione, di uomini e di una cooperazione cordiale tra i due partiti rese questa azione poco efficace — si è discostata da queste finalità.

La ragione, perciò, della deplorabile condizione di cose che si è venuta creando alla democrazia di Romagna è ben altra e crediamo debba trovarsi nello stesso fatto che rende le condizioni politiche d'Italia così vergognose. Gli è che ancora non sappiamo elevarci alla visione di un compito più vasto che non sia quello di una politica troppo strettamente e grettamente locale; gli è che le rivalità e le meschine ambizioni personali deviano fatalmente la lotta politica dalla sua retta via; gli è che gli uomini di partito piuttosto che preoccuparsi di educare le masse con un'opera modesta ma costante cercano di far numero per esser maggioranza senza accorgersi quanto arduo, importante, nobile ed anche politicamente vantaggioso sia il compito di un partito di minoranza.

I socialisti i quali oggi così violentemente si scagliano contro i repubblicani, rimproverandoli di tutte le colpe che sono invece della democrazia in genere, e si apprestano a prendere una decisione la quale può avere per tutta la democrazia italiana conseguenze funeste, non sanno rendersi conto dei loro errori e delle loro colpe che sono — per lo meno — eguali e di non diversa natura.

Se la storia non vuole essere una fantastica narrazione di fatti ipotetici non dovrebbe dimenticarsi quanto la propaganda di Enrico Ferri — con la quale si tentava propalare, proprio in questa terra classica del repubblicanesimo operaio, la leggenda di un partito repubblicano borghese — abbia contribuito all'attrito tra i due partiti. E se i fatti debbono in qualche modo parlare ve ne sono alcuni che certo non depongono a tutto favore dei socialisti di Romagna. A Russi — nelle elezioni provinciali — l'astensione dei socialisti in odio al repubblicano faceva trionfare il clericale. A Lugo i socialisti della sezione conducono da anni una campagna contro i repubblicani e l'amministrazione popolare — campagna che non dev'essere del tutto giusta e serena se un gruppo, intellettualmente e numericamente non trascurabile, di socialisti si staccava indignato, fin dal 1905, dalla sezione ufficiale per costituirsi in un gruppo autonomo che, d'allora, seguì i repubblicani in tutte le lotte amministrative. A Voltana quei socialisti proclamavano un boicottaggio contro i pochi repubblicani del luogo togliendo loro, non solamente le opere per il lavoro dei campi, ma i viveri e, persino, i medicinali per gli ammalati.

Ora ci sembra che i soli fatti ai quali abbiamo accennato bastino a dimostrare che, per lo meno, le colpe sono da ambedue le parti; e che nulla può giustificare la decisione che i socialisti stanno per prendere a Forlì. Decisione della quale ci doliamo non per il danno che potrà ricevere il partito nostro ma per la ripercussione che essa, senza dubbio, avrà in tutta Romagna, per il rincrudire dei rapporti tra repubblicani e socialisti che ne sarà la diretta conseguenza.

Un'osservazione sola ci preme di fare ed è questa: che con la loro decisione — che ci sembra dettata più da un sentimento di rivalità anzichè da un legittimo bisogno di difesa (<sup>1</sup>) — i socialisti vengono a creare una situazione nuova nella democrazia italiana. Giustamente Nullo Baldini — un uomo, bisogna riconoscerlo, che ha saputo dare alla causa del lavoro un'attività illuminata — chiamò la corrente che ora minaccia di trascinare con sé tutti i socialisti di Romagna un'aberrazione politica che avrà risultati funesti. E non ha tutti i torti il Babini di temere che l'intera democrazia, gli stessi socialisti del resto d'Italia insorgeranno contro una decisione di cui unico a rallegrarsi sarà Giovanni Giolitti.

(<sup>1</sup>) Non è difatti strano che tra le Sezioni più intransigenti sia quella di Cesena la quale, certo, ha poco o nulla da rimproverare al partito repubblicano e — tanto meno — all'onorev. Comandini?

Ma noi, oggi, non intendiamo fare, di fronte al caso nuovo, previsioni sul come le decisioni dei socialisti di Romagna saranno accolte in Italia: una sola cosa possiamo, fin d'ora, affermare, ed è che il partito repubblicano saprà prendere subito quelle deliberazioni che l'interesse e la dignità del partito richiedono.

E che cessi presto questa lotta fratricida! Che la democrazia sappia combattere l'otte più civili, degne di un popolo che aspira ad una società migliore, più prospera e più felice!

Oliviero Zuccarini.

## Agli ABBONATI

Molti abbonati ci scrivono protestando che nulla devono alla nostra Amministrazione. Avvertiamo che abbiamo spedito il giornale segnato in bleu a tutti gli abbonati per richiamare la loro attenzione anche sul nostro programma di lavoro per il 1909. Noi non pretendiamo da nessuno di avere due volte il prezzo di abbonamento; ma agiremo energicamente contro quanti, pure ricevendo da tempo il giornale, non si sono mai presa la premura di pagarlo.

L'Amministrazione.

## NOTE FEMMINISTE

Non possiamo dimenticare che quasi esclusivamente fra le pareti domestiche si plasma e si forma tutta l'anima delle fanciulle, cioè si denongano i germi de le future sorti de la società e del paese.

Necessita per ciò che la educazione de le giovanette sia ad un tempo seria e gentile: imparino per tempo ad essere forti contro le lusinghe dei sensi e del vizio, contro le delusioni, le miserie ed i pericoli della vita; trovino aperta la via ad onesti, adeguati e profici lavori.

E non è certo nei conventi che le fanciulle possono essere educate a le civili virtù de la vita! La regola è questa, nè le poche eccezioni la mutano, che la fanciulla esce dai monasteri leggiera e bigotta: saprà portar catenella e cintura « che sia a vedere più della persona »; tornerà da lo specchio con il volto dipinto; terrà come segni nel libro de le preghiere immagini di santi e fiori appassiti, ma sarà uno strano e grottesco impasto di pietà e di ipocrisia; ma per l'amore de la chiesa dimenticherà le cure de la famiglia e dei figli; preferirà il monaco al lo scienziato, il confessore al maestro, il predicatore al filosofo; avvizzita innanzi tempo, fastidiosa, intollerante, fanatica, declamatrice, priva insomma di tutte le virtù che rendono felice e gioconda la casa, e spoglia di ogni gentil fascino e di ogni genialità femminile, sarà sempre chiusa e ribelle ad ogni umano e generoso ideale.

Acquistiamo la donna a Palta e delicata poesia de la nostra umana missione: essa che da Omero a Lucrezio, da Dante a Michelangelo, dal Tasso a Leopardi, fu sempre la musa de le più eccelse e più nobili ispirazioni, porterà a la nostra opera il prezioso concorso del suo squisito intelletto di amore.

In verità noi crediamo che se la democrazia abbia in ogni famiglia una donna che intenda e propugni i nostri principi, la lotta secolare sarà vinta per noi: vedremo e presto la Patria redenta da la corruzione e dal fanatismo, e con più vasta e più rapida propaganda, fatta irresistibilmente dal genio e dal fascino femminile, sarà, per virtù nuova, affrettato il trionfo dei nostri ideali.

Inneghiamo dunque, col cuore acceso di più liete speranze, a l'inizio di una nuova età, a l'a venire de la patria, per le virtù civili e per la morale rigenerazione de la Donna Italiana.

Pino Cameri.

## I dazi protettivi e le classi lavoratrici

I protezionisti sostengono che la protezione ha il merito di tenere alti i salari e che, quindi, essa avvantaggia le classi lavoratrici. Sarebbe, perciò, nell'interesse degli operai che le tariffe protettive venissero mantenute.

Per accorgersi di quanto sia viziosa e sofisticata questa affermazione basta domandarsi: quali cose sono necessarie al benessere delle classi operaie? La risposta non può essere difficile; certo essa uscirebbe spontanea dalla bocca di ogni lavoratore: *larga remunerazione del lavoro e buon mercato degli oggetti di consumo*. Sono due condizioni legate così indissolubilmente che non è possibile separarle con alcun artificio polemico. Ed il protezionismo non può assolutamente rispondere favorevolmente alla seconda condizione. L'effetto primo, infatti, del regime protettore è quello d'innalzare i prezzi di tutte le merci e di restringere il consumo: quale beneficio possono quindi trarre le classi lavoratrici dal caro prezzo dei generi? I salari delle classi lavoratrici possono anche elevarsi per effetto dei dazi protettivi, ma quale è il beneficio di questo elevamento di salari quando di tanto (nella migliore ipotesi), se non di più, aumentano i prezzi degli oggetti di uso e di consumo, quando col loro salario gli operai non possono procurarsi un numero maggiore di utilità?

Ma aumenta i salari il protezionismo? Ecco quanto ci interessa di vedere.

I salari sono più elevati, le fatiche dell'operaio sono meglio retribuite là dove i capitali sono più abbondanti, dove il movimento della industria e del commercio è più vivace ed energico. Ciò è assiomatico. Ogni causa la quale tenda a diminuire il capitale della nazione o ad impedirne l'aumento non fa che danneggiare le classi lavoratrici.

Il protezionismo ha appunto l'effetto d'impedire l'aumento del capitale: esso, generando un generale rincarimento dei prezzi, costringe il consumatore a spendere più di prima con una perdita quasi eguale all'ammontare del dazio, e diminuisce così il risparmio il quale poi si dovrebbe trasformare in capitale. Colla diminuzione del risparmio e colla diminuita trasformazione del risparmio in capitale la domanda di lavoro si fa più scarsa ed i salari non tendono ad elevarsi.

Il protezionismo poi grava generalmente tutti i prodotti grezzi che servono alla produzione di altri prodotti: quei rami di produzione che devono pagare più cari gli strumenti di fabbricazione e le materie prime, vengono così a trovarsi in condizioni meno favorevoli, devono sovente diminuire la produzione, ridurre il numero degli operai o il loro salario.

È dalla domanda di lavoro che dipende la misura dei salari; e la domanda di lavoro è appunto in proporzione del capitale disponibile. Ora come può il protezionismo, che trae il capitale da un impiego per spingerlo in un altro spesso meno produttivo, aumentare il capitale stesso?

No, non è il protezionismo — il quale diminuisce il consumo dei prodotti, il quale fa sì che con una egual somma si soddisfino un numero minore di bisogni che in regime liberista — che beneficia gli operai. Gli operai, invece, vedono, per il rincaro dei viveri, diminuiti di molto i loro salari reali. Ed il Loria nota appunto giustamente come in Germania il dazio sui grani ricada sugli operai, ne scemi l'alimentazione, ne peggiori le condizioni economiche e sia il principale colpevole dello spaventoso diffondersi della tubercolosi.

È il libero scambio solamente che diminuisce il costo dei prodotti, che permettendo il risparmio e l'accumulazione del capitale, aumentando la domanda di lavoro fa aumentare i salari. È la concorrenza che agevola ed aumenta i consumi, che — provocando le invenzioni — ribassa i prezzi e rende accessibili i prodotti a un numero sempre più grande di consumatori estendendo a tutta la collettività i godimenti riservati a pochi privilegiati.

M. Chevalier a coloro che sostenevano che il protezionismo avrebbe beneficiato le classi lavoratrici chiedeva, nel 1876, se l'operaio inglese avesse sofferto della libertà di commercio inaugurata nel 1846; se infine l'operaio francese avesse sofferto negli anni che tennero dietro al 1860. Ed egli rispondeva che essi non ne erano stati danneggiati affatto e che anzi l'adozione totale o parziale della libertà degli scambi internazionali si risolse in un beneficio per la classe lavoratrice.

La stessa risposta noi possiamo dare presentemente. I salari sono più alti appunto là dove il principio della libertà commerciale è più largamente applicato e in nessuna nazione i salari sono così alti (o, meglio, le condizioni economiche degli operai sono buone) come in Inghilterra! L'operaio inglese percepisce i salari più elevati di Europa ed ha le giornate di lavoro più brevi — nove ore, spesso otto; «meglio alloggiato, meglio nutrito, meglio vestito, egli può, spendendo la stessa somma di un tempo, fare più acquisti; la mortalità è scemata; l'età media è cresciuta; la criminalità diminuisce fortemente — Giffen». *Ol. z.*

*La polemica quando è serena ed obbiettiva è la vita del pensiero. I socialisti del Cuneo soltanto non discutono. Basta leggere per convincersene la risposta che essi hanno dato all'articolo "Repubblicani e socialisti in Romagna", che pubblicai due settimane fa sulle colonne del Popolano.*

*Quanta scarsità di mente!*

*Furio Ellero.*

## NUOVE PUBBLICAZIONI

*Lettere inedite di Don Giovanni Verità ad Eugenio Valzania. Raccolte ed illustrate per cura del M.<sup>o</sup> EDOARDO CECARELLI — con prefazione di C. ZOLI — Prezzo L. 0.40 presso il Sig. A. Valzania — Corso Garibaldi, Cesena.*

In una elegante e nitida edizione il maestro Edoardo Ceccarelli ci presenta una raccolta delle lettere che don Giovanni Verità scrisse ad Eugenio Valzania del quale fu amico sincero ed affezionatissimo. Le lettere non presentano verun interesse letterario — e tanto meno può attribuirsi ad esse un vero e proprio valore storico e politico. Non per questo, però, riesce meno utile ed interessante la loro lettura. Esse dimostrano se non altro — ove ce ne fosse il bisogno — tutta la bontà d'animo di questo uomo il cui merito non fu solamente quello di aver conservato all'Italia Giuseppe Garibaldi, ma fu anche la fede inderogabile nel divenire della patria, la speranza non mai distrutta in un avvenire di verità e di giustizia, l'amore vivo fatto di pietà e di carità per tutti i poveri, per tutti i sofferenti. Cristo non avrebbe avuto certamente — se quest'uomo, come avrebbe desiderato Garibaldi, fosse stato il Pontefice dell'Italia nuova — un migliore rappresentante sulla terra.

Auguriamo che la pubblicazione del Ceccarelli — che è completata da una prefazione di Corrado Zoli e da brevi note biografiche su E. Valzania. — trovi buon pubblico di lettori tra questa gente di Romagna che non ancora ha dimenticato e il prete patriotta ed il garibaldino valoroso.

CARLO GIDE: *"Principi di Economia Politica"*, — 2.<sup>a</sup> edizione italiana sulla X francese, con note di Giorgio Mortara — Casa Editrice Francesco Vallardi, Milano — Prezzo L. 6.

È questo uno dei migliori manuali di scienza economica che siano stati finora pubblicati. Bene ha fatto la benemerita Casa Vallardi a curarne la seconda edizione. Noi lo raccomandiamo vivamente ai giovani studiosi.

GIORGIO PLEKHANOFF: *"Intorno al sindacalismo ed ai sindacalisti"*, — Luigi Mongini Editore, Roma Via S. Claudio 57. L. 1.50.

Troppe polemiche ha sollevato il sindacalismo in Italia perché questo libro violentemente polemico del marxista russo non trovi un largo pubblico di lettori. Esso contiene la traduzione degli articoli critici che il Plekanoff scrisse intorno ai libri di Labriola, di Leone e di Olivetti. Molti ricorderanno di aver letto gli articoli di risposta che Arturo Labriola pubblicò nelle *"Pagine Libere"*, di quest'anno.

**Sottoscrizione a favore del "Popolano"**

	Rip. L. 365,91
Carpinetto — Raccolte alla inaugurazione della bandiera del Circolo "Eugenio Valzania", (alla "Ragione", L. 8,25)	> 3,25
Martorano — Raccolte tra soci del Circolo "E. Valzania",	> —,70
	continua L. 369,86

## CAMERA DEL LAVORO

VERTENZE.

### I Fornaciari.

Mercoledì buoni uffici interposti dalla Camera del Lavoro, è stato possibile evitare un conflitto grave fra i fornaciari e i proprietari delle fornaci ai quali la lega aveva dato già un ultimatum.

Veniva concordato il prezzo dei mattoni in L. 7.40 al mille, ottenendosi il 50% sugli aumenti richiesti sugli altri materiali.

Agli scariolanti concedevansi un aumento medio di cent. 75 allo scartamento compreso la dovuta indennità sul carbone di scarto.

×

### I Lavoranti Tipografi.

Pendono fra i proprietari delle tipografie e la Camera del Lavoro trattative per un accordo sulle tariffe proposte dalla lega tipografi.

Ad un primo rifiuto da parte dei padroni di concedere aumenti, su consiglio della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, deliberavasi di soprassedere per 8 giorni da qualsiasi movimento in attesa di un'ulteriore e definitiva risposta.

Con ciò la Camera del Lavoro dimostra la sua piena fiducia nella possibilità di un'intesa che non dovrebbe mancare se da parte dei proprietari prevarranno lodevoli intendimenti di conciliazione.

×

### Propaganda.

Domenica scorsa il Segretario Camerale tenne a S. Angelo di Gatteo una conferenza sull'organizzazione dei contadini.

Fece seguito il compagno O. Zuccarini.

×

Martedì 8 il Segretario della Federazione Contadini parlò a Ronta, ad una numerosa assemblea di lavoratori della terra.

×

### Adunanze.

Domenica scorsa all'adunanza della Federazione Contadini vennero date le istruzioni necessarie per la distribuzione dei nuovi patti colonici già pronti per le firme.

**Avvertiamo che d'ora innanzi non potranno trovar posto nel Giornale le corrispondenze, le informazioni ed i comunicati che ci pervenissero più tardi delle ore 14 di ogni GIOVEDÌ.**

## Nostre corrispondenze

**CESENATICO, 8.** — Dalla lontana Germania ci perviene la dolorosa notizia della morte di Bassi Luigi, d'anni 27, socio del nostro circolo Mazzini. Egli è rimasto vittima di quel lavoro che invano chiese in patria e che trovò altrove per procurare il pane alla famiglia che intensamente amava.

La bontà dell'animo, la squisitezza dei sentimenti, la fedeltà con la quale professava i principi repubblicani lo rendono degno di generale compianto.

Alla famiglia affranta dal dolore mandiamo, in questa triste ora, una parola di sincera condoglianza e diciamo: se a voi, infelici, se a noi compagni suoi, se al paese tutto non è neppure dato il conforto di avere vicina la salma adorata e intrisa di sangue onde renderle doverose onoranze, tutti siamo concordi nell'unirci al pianto vostro e nel mandare alla memoria di Lui un saluto pieno di commozione e di riverente affetto.

**S. ANGELO DI GATTEO.** — Domenica scorsa dinanzi a parecchie centinaia di braccianti e di mezzadri il segr. della Cam. del L., A. Bartolini, tenne una conferenza di propaganda economica. La sua parola materata di fatti, pratica dei problemi del lavoro, incitante i lavoratori dei campi alla organizzazione per il proprio miglioramento fu vivamente e frequentemente applaudita. Dopo di lui parlò Oliviero Zuccarini avvertendo che il problema operaio non è solo problema economico ma anche politico, rievocando il pensiero e l'opera di un grande italiano — Giuseppe Mazzini, salutando infine i lavoratori in nome dell'idea repubblicana che è idea di giustizia, di libertà, di eguaglianza sociale. Anch'esso fu vivamente applaudito. E così anche in queste località il partito nostro incomincia a trovare consenso e simpatie, speriamo, sempre maggiori.

### PICCOLA POSTA.

GALLI A. - Savignano. — Ci rimandi le copie invendute 1907-908; spese postali a nostro conto. Le copie che dalla resa risulteranno vendute favorirà pagarcele. Cordiali saluti.

TONNONI G. V. - Coriano. — Ella doveva l'abbonamento in corso. Rimangono L. 2 che mettiamo a conto per l'anno venturo.

## MARIA PIA SERRA in VALDUCCI

*Bionda era, bella e di gentile aspetto.*

Lunedì 7 corr., ad ore 23.40, esalava l'ultimo respiro, a soli 27 anni.

Erano stati quaranta giorni di trepidazioni; il nome Suo passato di bocca in bocca, perchè molti chiedevano notizie perchè ognuno in cor suo bene augurava di Lei.

In tutti uno il pensiero: vederla salva! Ma nulla ha valso! La Parca inesorabile ha tagliato il filo.

I suoi teneri pargoletti, inconsci della sventura che li ha colpiti, non vedranno più il volto bello e puro di Lei; non avranno lo sguardo amoroso e trepidante; non sentiranno più la carezza soave e piena di affetto; non fremeranno più di gioia all'ebbrezza che infonde il bacio materno!

E la madre, che il fiore aveva educato con lungo amore, ha visto il nembro scendere di lontano, romperne lo stelo e farlo ripiegare su se stesso. L'ultima raffica lo ha strappato e sperduto nella immensità dello spazio.

Tutto ciò è fatale e dovrebbe entrare nell'ordine naturale delle cose se il sentimento non prevalesse su la ragione. A ciò una madre non si rassegna; piange e si dispera; il pianto di una madre è terribile, straziante!

—x—

Mercoledì u. s. si ebbero i funerali.

Tutto il popolo seguiva il Suo feretro; Cesena, senza distinzione di parte e di classe; Cesena nostra ribelle, generosa e gentile, ha tributato una solenne manifestazione di affetto alla Estinta; manifestazione di universale stima al padre Dott. Pio Serra, ai fratelli Renato e Nino, alla inconsolabile madre signora Rachele Favini, al marito sig. Ottavio Valducci.

Al passare del funebre corteo, ho visto madri piangere, fanciulle asciugarsi le lacrime, uomini mesti e profondamente commossi. La nostra città aveva vestite le gramaglie.

Alle famiglie Serra e Valducci non sia discaro il sapere che anche noi abbiamo partecipato al loro intenso dolore; da queste colonne inviamo la espressione sincera e vivissima del nostro cordoglio.

REMO PACINI.

*Ci perviene questa lettera che ci affrettiamo a pubblicare integralmente tanto vivamente partecipiamo all'immenso dolore dell'egregio amico.*

Primo Sig. Direttore del Giornale *Il Popolano* — Cesena.

Nell'ora, per me, grigia che trascorre, in cui destandomi spero sempre sia un sogno, quella che pur troppo è una ben triste realtà, permetta che io qui nelle colonne del Giornale, al cui partito ho fatto, da ben dieci anni, adesione, mandi un pubblico ringraziamento cominciando dall'amico e dal fratello di fede On. Ubaldo Comandini, che dopo avermi confortato con la sua fraterna parola, volle sorreggermi nel triste viaggio che la salma della mia buona **Maria Pia**, dovè pur compiere dalla casa propria che lasciava per sempre a quella dei morti, sua definitiva dimora. Viaggio compiuto col seguito di migliaia di cittadini e fra due ali di popolo, spinto a saltuarla non da malsana curiosità, ma da sincero affetto, poichè ognuno aveva le lacrime agli occhi e lo schiantò nel cuore.

E fu tributo vero dal Sindaco all'ultimo dei cittadini senza distinzione di classe o di partiti, tutti — nessuno escluso — furono con me nel doloroso momento e tutti collettivamente ringrazio col cuore.

Questo mio doveroso ringraziamento è assolutamente personale e non esonera le famiglie Serra-Valducci dai doveri che loro restano da compiere coi singoli cittadini e coi corpi collettivi.

Mi abbia con animo grato e sincero per

Suo amico

Dr. PIO SERBA.

*Di casa, 9 dicembre 1908.*

# CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza del 10 Dicembre 1908.

Presiede il Sindaco Ing. V. Angeli. Presenti 21 Consiglieri.

Su proposta del Cons. Aldo Casali, approvata all'unanimità dagli intervenuti, si incarica il Sindaco di porgere al Dott. Pio Serra e famiglia le più sentite condoglianze per la grave sventura che l'ha colpito con l'imatura perdita della figlia Pia.

Il Consiglio delibera quindi la iscrizione del Municipio a socio perpetuo della "Trento e Trieste", ed un contributo straordinario di L. 500 alla Dante Alighieri della quale si è soci perpetui fino dal 1894. Si vota inoltre su proposta dei Consiglieri Emilio Serra ed Angelo Guidi il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale di Cesena mentre stigmatizza vivamente i luttuosi e gravi fatti di Vienna in cui il fiore della gioventù italiana soggetta all'Austria rimase vittima della brutalità tedesca, ritenendo tali fatti indegni di un popolo civile ed educato:

fa voti

che i desideri delle popolazioni irredente siano soddisfatti coll'istituzione immediata di una Università Italiana a Trieste;

ed augura all'Italia un governo il quale meglio rispecchi la volontà del paese e sappia tutelare con energia gli interessi e le aspirazioni della Nazionalità Italiana.

Dopo aver approvato in 2.<sup>a</sup> lettura e senza discussione le modificazioni al piano Regolatore e la liquidazione della pensione all'impiegato daziario Gaetano Brasey si comincia la discussione del *Bilancio Preventivo*.

Prende subito la parola a nome della minoranza Socialista il Cons. Baldacci il quale dopo aver reso merito alla Giunta di aver saputo fare molto lavoro e di averne promesso assai per l'avvenire, si accinge ad una modesta critica del bilancio stesso lamentando specialmente che si siano imposte nelle straordinarie spese che egli ritiene di ordinaria manutenzione (pavimentazione delle scuole), che non siano stati concessi aumenti alle varie categorie dei *salariati*, che si sia abbandonato il progetto delle *case popolari*. Conclude chiedendo provvedimenti per l'acquedotto, per la costruzione del *Ponte sul Savio*, per la sistemazione della *Cesuola* e per la costruzione di un nuovo *lavatoio pubblico*, essendo l'attuale inadatto ed incapace.

Il Sindaco e l'Ass. Comandini rispondono dando ampie spiegazioni al cons. Baldacci assicurando che provvederanno a partire dal futuro bilancio al graduale miglioramento delle classi degli impiegati e dei salariati in specie prendendo gli opportuni accordi coi rappresentanti che si nomineranno dalle classi stesse. Ricordano che le ricerche di acqua a S. Mauro sono rimaste infruttuose e che si perseguiranno i lavori sulla località ultimamente indicata dal Comm. Ing. Niccoli specialista in materia, chiamato appositamente dalla Giunta. Della fognatura e della Cesuola, dicono essere inutile parlarne finché non sarà risolto il problema dell'acquedotto. L'on. Comandini spiega che la Giunta non ha di propria iniziativa rinunciato al progetto delle *case popolari*, che fu invece respinto dalla Commissione Reale. Aggiunge che attualmente la Giunta sta trattando con Istituti di credito ed enti privati perché diano un contributo tale che permetta magari all'iniziativa privata, appoggiata dal Municipio, la risoluzione del problema in altro modo.

Dopodiché si inizia la lettura e discussione degli articoli del Preventivo 1909 cominciando dalla parte passiva e si giunse quasi ad esaurirla, ma alcuni consiglieri domandano ed ottengono che la discussione sia rimandata al giorno successivo ad ore 17.30; quindi il Consiglio si riunisce in seduta segreta nella quale si discutono varie domande inerenti al Bilancio, approvando gli articoli che erano rimasti sospesi appunto per la trattazione in questa seduta di domande dalla approvazione o meno delle quali potevansi apportare variazioni.

La seduta si scioglie ad ore 19.15. La discussione prosegue nel giorno successivo.

# Cronaca Cittadina

**Fatevi elettori!** — Col 15 corr. scade il tempo utile per le iscrizioni elettorali. Raccomandiamo vivamente a tutti gli amici che non sono ancora elettori e che ne avessero diritto di rivolgersi presso gli uffici del nostro giornale.

**R. Scuola Tecnica.** — Il Direttore di questo fiorentissimo Istituto, con l'appoggio validissimo dell'on. Comandini, ha ottenuto dal Ministero la concessione di fornire le alunne della scuola di una insegnante di lavori domestici.

La notizia sarà certo sentita con piacere dalle famiglie delle alunne.

Sappiamo che il Direttore sta presentando all'Assessore della Pubblica Istruzione di Cesena un progetto per annessere alla scuola Tecnica l'insegnamento della Dattilografia. Questi provvedimenti non potranno che accrescere decoro alla scuola e allettare gli alunni che in quest'anno sono saliti al N. di 155.

**Servizio Veterinario.** — Pubblichiamo nell'ultimo numero un manifesto del Sindaco in merito al servizio veterinario nel nostro Comune.

Un amico carissimo ci fa osservare che i certificati di origine del bestiame debbono essere rilasciati dal Sindaco (ordin. min. 3 marzo 1904) e che la denuncia dei casi di malattie infettive degli animali domestici, debbono farsi pure al Sindaco (art. 193 testo unico delle leggi sanitarie 1.<sup>o</sup> agosto 1907). E che per ciò — nell'un caso o nell'altro — i liberi esercenti, i proprietari, i custodi di bestiame non debbono rivolgersi ai veterinari comunali ma bensì al Sindaco.

Noi prendiamo atto delle rettifiche dell'amico e siamo certi che la Giunta municipale osserverà le leggi e i regolamenti precitati.

Del resto — osserviamo noi — in osservanza all'art. 199 della legge sanitaria, la provincia dovrà emanare un regolamento di polizia sanitaria e a quello indubbiamente la nostra amministrazione, che nulla trascura pel buon andamento della pubblica igiene e dei pubblici servizi, si uniformerà.

**Per il pubblico.** — Come avvertimmo già in uno degli scorsi numeri il Direttore del *Popolano* trovatisi tutte le mattine, dalle 10 alle 12 negli uffici del Giornale (Via Mazzini, 9) a disposizione degli amici e del pubblico.

**Una meritata promozione.** — L'Egregio nostro Pretore Sig. Avv. Galasso Guglielmo Rubbiani è stato testè nominato sostituto Procuratore del Re a Firenze.

All'intelligente ed integerrimo, per quanto severo, magistrato i nostri più sentiti auguri di brillante carriera.

**Capitano suicida.** — A tarda sera di sabato scorso 5 corr. quando il *Popolano* usciva, si sparse per la città una triste notizia.

Il capitano Augusto Sgarbi di Finale Emilia, destinato a questo presidio, prendeva alloggio in un albergo della città, ed, approfittando di un momento di rumore, si sparava un colpo di fucile in bocca, venerdì 4.

Recatasi sul luogo l'autorità e compiute le pratiche d'uso venne effettuato il trasporto della salma alla camera mortuaria del Civico Ospedale.

Si noti che nessuno si era accorto del suicidio; solo dopo ricerche si venne nella determinazione di aprire la porta della stanza e si trovò giacente, disteso sul pavimento, il cadavere freddo del giovane ufficiale.

Martedì ai funerali intervennero le autorità civili e militari.

**Pei Reduci Garibaldini.** — Fin dal 12 novembre u. s. la Giunta Comunale con deliberazione n. 961 faceva voti per-

chè venisse sollecitamente approvato dal Parlamento Nazionale il progetto di legge relativo alla concessione della pensione ai Garibaldini poveri e deliberava di invitare il rappresentante politico onorev. Comandini ad appoggiare, col suo valido aiuto, la proposta.

**Teatro Giardini.** — Il *Werther*, dai motivi musicali appassionatamente dolorosi, va di bene in meglio.

La musica è gustata moltissimo e di più tutte le sere.

Il tenore Giovanelli-Gotti canta divinamente; si fa applaudire ed è artista che si investe tanto della parte da fare una vera e perfetta creazione del personaggio che rappresenta.

La signora Dalia Bassich è una *Carlotta* insuperabile; canta con grazia e sentimento; è simpatica nella voce, nei modi e nella persona. Tutte le sere riscuote applausi ed è festeggiatissima.

L'orchestra va benissimo sotto la direzione del bravo maestro Garibotti, giovane intelligente che certo farà carriera.

Vittorina di Bitonto — *Sofia* — è sempre più graziosa, e la sua vocina insinuante.

Il basso Trevisan ha dei buoni mezzi vocali e soddisfa. Anche gli altri sostengono bene le rispettive parti.

Mercoledì serata in onore della Bassich; ebbe molti e ricchi doni; fu ripetutamente applaudita e cantò in modo insuperabile la romanza *Non conosco il bel suol dell'opera Mignon*.

La recita di giovedì fu sospesa causa l'improvvisa indisposizione del tenore.

Il concorso del pubblico è stato quasi sempre scarso. Lo spettacolo meritava davvero accoglienze più entusiastiche.

Stasera, sabato, serata in onore del tenore Giovanelli-Gotti. Dopo il 2.<sup>o</sup> atto il serenate canterà il sogno dell'opera *Manon* di Massenet. r. p.

**Per la Dante Alighieri.** — Il Consiglio Direttivo della Società di mutuo soccorso fra i reduci patrie battaglie ha trasmesso al presidente della Sezione Cenesate *Dante Alighieri* un offerta di Lire 25 quale protesta contro i fatti di Vienna. Auguriamo che l'esempio venga imitato.

**Associazione Trento - Trieste.** — Si sta promuovendo anche a Cesena una sezione di questo benemerito e patriottico sodalizio. Le adesioni si raccolgono presso il rag. Gaetano Stefani.

**Concittadino che si fa onore.** — Apprendiamo dal giornale *Il Corriere Friulano* che il giovane nostro concittadino Canzio D'Altri, figlio dell'amico Giuseppe, sostiene egregiamente ed è applauditissimo la parte di tenore — *Rustichello* — nell'opera *Lucrezia Borgia* al teatro di Monfalcone.

Al giovane intelligente, che inizia brillantemente la carriera artistica, auguriamo bene, plaudendo.

**Invece dei fiori.** — In memoria della compianta *Maria Pia Serra Valducci* hanno offerto:

All'Istituzione "Pro-Maternità":  
Paolo Gisella L. 5 — Avv. Giovanni Turchi e famiglia L. 10 — Fabbrici contessa Luisa L. 6 — Marsilio e Aldo Casali L. 10 — Insegnanti e alunni della Scuola Normale L. 34 — Prof. Amedeo Vergnano e famiglia L. 5. — Vittoria Mariani ved. Rambelli L. 5.

Al Comitato per "Bambini scrofolosi":  
Contessa Luisa Largo Fabbrici L. 6 — Dott. Filippo Angeli L. 2 — Valducci Vincenzo L. 20 — I Medici di Cesena L. 20 — Farneti Antonio di Meldola L. 10.

I comitati direttivi con grato animo ringraziano tutte le gentili e caritatevole persone.

**Recentissime.** (Nostro fonogramma particolare). — S. *Pietro Maida* (Calabria):

Selvaggina gode ottima salute. Piombo devia. Gambe non resistono. Procuratevi trattamento gastronomico non potendovelo offrire. Saluti.

Chino Gentili — Carlo Della Massa Giuseppe Cattoli — Giuseppe Severi.

## LA PUBBLICITÀ.

Divulgare un'azione od un fatto qualsiasi, impressionante, far conoscere al popolo certe virtù degne di nota e di imitazione, mettere in evidenza le opere buone e quelle cattive ed invitare ai confronti, ecco il compito della pubblicità! Non è vero che la pubblicità non abbia i suoi buoni e benefici effetti: occorrono

però due condizioni di fatto indispensabili: la bontà dell'oggetto che si vuol rendere pubblico e la serietà della pubblicità stessa.

Infatti la pubblicità che ha effettuata sempre su larga base la Cassa Italiana Mutua Cooperativa per le Pensioni ha portato indubbiamente ottimi risultati:

1.<sup>o</sup> la Cassa Mutua è il più importante istituto popolare che ha lo scopo di distribuire ai suoi soci dopo venti anni di associazione una pensione annua che lo statuto stabilisce in L. 200 annue per quota come massimo (le quote vanno da 1 a 10 e la quota mensile è di L. 1,03):

2.<sup>o</sup> la Cassa Pensione è aperta a tutti i cittadini di ogni età, sesso e condizione sociale; essa abitua alle virtù del risparmio e della previdenza, virtù che devono camminare di pari passo coll'elevamento economico e civile dei popoli.

La pubblicità poi venne sempre fatta con serietà, con esposizione esatta cioè dei veri scopi dell'istituto e con la spiegazione precisa del suo funzionamento tecnico per modo che oggi la Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le pensioni conta

SOCI QUOTE CAPITALE  
N. 393.981 N. 342.333 L. 36.392.411.48

Chiedere statuti e programmi gratis alla Sede Centrale di Torino, Via Pietro Micca N. 9 od all'agente locale sig. Epaminonda Astracadi, Via Chiaramonti 24.

**Le famiglie Valducci e Serra, nello strazio, sentono il dovere di ringraziare col cuore commosso quanti hanno voluto insieme con loro piangere la eternamente cara**

## MARIA PIA.

Di ogni mancanza o ritardo nel parteciparne la perdita chiedono venia.

(COMUNICATO)

A Voi che disperatamente lottaste per contendere al fato

## Maria Pia Valducci - Serra

**Dr. Mischi, Prof. Rivalta, e Dr. Venturoli** che La curaste con sapienza pari all'amore; e a voi ancora **Dr. Venturoli, Dr. Mori e Della Massa**, che col concorso dei **Dr. Pio, Masacci e Suzzì**, foste pronti giorno e notte ad assisterla; a voi tutti che voleste dividerla con i congiunti l'affetto e la trepidazione e l'angoscia, oggi il **Dott. Pio Serra**, come padre e come collega, la madre, il marito **Ottavio Valducci**, i fratelli e la famiglia intera vogliono dire qui la gratitudine immensa del cuore.

Cesena, 9 dicembre 1908.

DANTE SPINELLI — red. res.

## Il Dott. PIETRO SAVIGNI

già assistente nella Sezione Otolottrica della Poliambulanza Felisina di Bologna, perfezionato nelle Cliniche di Parigi, specialista per malattie di

## naso - gola - orecchio

con Gabinetto in Rimini, Via Cairoli 4, Palazzo Arduini, Telef. 126, terrà AMBULATORIO in **CESENA il Giovedì e la Domenica** dalle 18 alle 17 in Via Mazzini 8 (Dirimpetto alla Farmacia Giorgi).

## Gabinetto MEDICO - CHIRURGICO - DENTISTICO

Il **Dott. P. BRENTI** (allievo delle Scuole Superiori di Ginevra e di Parigi) che tiene a Forlì un Gabinetto corredato di tutti gli apparecchi i più moderni e perfezionati, ed un completo Laboratorio di Protesi diretto da un abile Meccanico Tedesco, ha aperto anche a **Cesena** in Via Mazzini 3 (Dirimpetto all'antica farmacia Giorgi) un Gabinetto di Consultazioni per le

## Malattie della Bocca e dei Denti.

Il Gabinetto è aperto ogni SABATO dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 2 alle 6 pom.

## MALATTIE DEGLI OCCHI

Dott. PAOLO MARCHINI

VIA STRINATI (già Fiera)

Sabato dalle ore 8 alle 9 per i poveri  
" " " " 9 " 11.80 a pagamento

Per cura ed operazioni Gabinetto o Casa di salute in FORLÌ Via Aurelio Saffi, 12.

## L'Ubbriachezza non esiste più.



Un campione di questo meraviglioso prodotto COZA viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersene.

La polvere COZA produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersene quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro: essa ricondusse già più d'un giovine sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie. Tutte le domande per campioni e libri devono essere indirizzate a Londra.

**COZA INSTITUTE,** 82, Chancery Lane, Londra 26 (Inghilterra).  
Affrancare: Lettere 26 cts., cartoline postali 10 cts.

Le migliori fortune  
Industriali sono dovute  
all'uso della pubblicità.

## SEGHERIA SOCIALE - CESENA

Società Anonima a Capitale illimitato

con succursale in **SANTARCANGELO** di ROMAGNA

**Compra Vendita LEGNAMI in TRONCHI**

Segatura di tronchi - Travi - Tavole - Tavoloni ecc.

Piallatrici - Incastratrici - Raddrizzatrici per lavori diversi

**Specialità CORNICI per Mobilio con deposito  
PAVIMENTI - INFISSI - SERRAMENTI**

Vantaggi della segatura meccanica Minima perdita di legname — Lavoro accurato e sollecito — Prezzi convenienti.



**VENDESI** Motore a Gas della forza di 1 HP in buonissimo stato (avendolo sostituito colla forza elettrica).

Per trattative rivolgersi alla **Tipografia G. Vignuzzi e C.**



Bevete

*l'Americano* **Guidazzi**

Preferite il FERRO - CHINA - GIORGI

Le principali notabilità mediche affermano che le

**PILLOLE RIGENERATRICI  
VESI e CANTELLI**

rappresentano il migliore ricostituente delle forze vitali.

EFFICACISSIME per combattere le più ostinate anemie.

INFALLIBILI per rinvigorire il sistema nervoso centrale.

INDISPENSABILI durante la convalescenza di malattie acute.

Una scatola L. 1.50 — Quattro scatole complete L. 5 (franche di porto).

FARMACIA GIORGI - Cesena

Rimedio sovrano contro le pesantezze e il bruciore di stomaco dopo i pasti ed ottimo disinfettante intestinale.

CHACHETS DIGESTIVI  
VESI e CANTELLI  
L. 1,50 la scatola

Sono aperti gli abbonamenti per il 1909 al

# POPOLANO

Anno L. 3 -- Semestre L. 1,75 -- Trimestre L. 1.

Combinazioni con riviste e giornali di politica e di cultura.

Il POPOLANO fa quest'anno abbonamenti cumulativi con

## La Rivista Popolare

la importante rivista repubblicana

diretta dall'on. NAPOLEONE COLAJANNI.

## GIUSEPPE RICCI

FALEGNAME

30 Foro Annonario **CESENA** Foro Annonario 30

Impianto ad energia elettrica di macchine ultimo tipo per la lavorazione del legno, fornite dalla Casa **KIRCHNER** DI LIPSIA.

**Spianatrice con apparecchi** per tirare di spessore e per battere cornici.

**Sega a nastro.**

FORZA TOTALE 4 HP

Prezzi da non temere concorrenza

### Grandioso Assortimento

di OMBRELLI e OMBRELLINI per SIGNORA e per UOMO  
BASTONI DA PASSEGGIO — ARTICOLI DA VIAGGIO  
PROFUMERIA, CHINCAGLIERIA, e GIOCATTOLI

alla **Ditta ARGIA BAZZOCCHI**

Corso Mazzini N. 9

Prezzi eccezionali

Per Caffè, Vermouth, Birra, Bibite  
tutti all'American Bar Guidazzi

Benzi Giovanni e Ceccaroni Cesare

CESENA

### MACCHINE

per la trebbiatura del grano e dei semi minuti

### POMPA CENTRIFUGA

per maceri, prosciugamenti ecc.

Cedesi pure in affitto.

Per trattative rivolgersi ai proprietari.